**Per Assemblea Ecclesiale su I.C. della Forania Terni 4 6 parrocchie**

**Ragazzi x anno (media):**

Gabelletta 35; Campitello35; Borgo Rivo 70;

**esistenza di gruppo dopo cresima e oratorio:**

Gabelletta, Campo maggiore, Campitello, Borgo rivo, Colle dell’oro

**considerazione sulle feste con le famiglie:**

Si realizzano circa ogni 2 mesi , incontri con catechesi e attività e gioco, o pellegrinaggi o esperienze caritative., con partecipazione intorno al 30-40%.

**Il percorso sta inserendo i ragazzi anche nella liturgia Domenicale? In che percentuale?**

Questo sarebbe l’obbiettivo, anche se la partecipazione alla messa Domenicale ordinariamente va scemando dopo le prime settimane di catechismo fino a una media del 40% dei ragazzi iscritti.

* Positiva è l’esperienza di affidare l’animazione della messa domenicale, secondo un turno definito all’inizio dell’anno catechistico, a ogni gruppo del catechismo iniziando dai più grandi (post cresima o cresimandi) fino ai più piccoli. Oltre che aiutarli a entrare meglio nella comprensione della liturgia e abilitarli alla sua animazione, aiuta anche a recuperare un po’ di presenze domenicali da parte dei ragazzi del gruppo di turno d’animazione. Inoltre rende anche per tutti gli altri ragazzi e per l’intera assemblea la S. Messa più bella e partecipata.**Il percorso sta abilitando i ragazzi anche alla vita caritativa e comunitaria? Come?**
* Non in maniera eccellente: a Gabelletta la frequenza di circa un terzo all’oratorio parrocchiale fa loro allargare la dimensione comunitaria della parrocchia; le iniziative di carità sono per lo più spontanee, nei diversi gruppi.
* A Borgo Rivo la programmazione e poi realizzazione da parte di ogni gruppo di fede di una esperienza concreta di Carità con il coinvolgimento anche dei genitori dei ragazzi (visita agli anziani o nelle case di riposo o a domicilio, con l’intervento di un ministro straordinario dell’eucarestia per donare loro anche la Comunione; la visita a realtà caritative come l’emporio per i bambini della s. Vincenzo de Paoli o il centro di distribuzione di viveri e vestiario, o la visita ai ragazzi con problemi psichiatrici o relazionali del centro “Baobab” animata dai ragazzi e genitori del catechismo; la raccolta di beni di prima necessità per i detenuti del carcere di terni, a cui allegare lettere e disegni realizzati dai bambini e arricchito dalle testimonianze degli operatori caritas che li operano e della direttrice e di altri che vi lavorano; la visita alla stazione di quanti poveri dopo cena li vivono o dormono con l’offerta di viveri vestiario e un po’ di festosa animazione; l’animazione della cena parrocchiale mensile aperta anche agli anziani e ai poveri)
* La presenza del cesto della carità nella liturgia domenicale, oltre alle offerte in denaro raccolte durante la messa, sensibilizza il gruppo di turno nell’animazione liturgica ad esprimersi nella carità anche verso i più poveri.
* Di certo oggi come oggi, attraverso il nuovo metodo nella formazione cristiana dei nostri ragazzi maggiore è l’apporto e l’interazione dell’intera comunità parrocchiale, oltre che con la liturgia domenicale ricca dei vari ministeri e servizi, anche per il coinvolgimento sia negli eventi con le famiglie che nelle esperienze di carità con altri operatori parrocchiali accanto ai catechisti.
* Gli stessi genitori in qualche modo sono più coinvolti oltre che nel seguire il proprio figlio, anche nel percorso del suo gruppo di fede e nelle proposte della Comunità parrocchiale destinate alla loro fascia di età.

**La mentalità di un catechismo in vista dei sacramenti è rimasta o è maturata in un percorso di fede aperto ulteriormente nella Comunità parrocchiale?**

* Tale mentalità non si schioda con soli cinque anni. Tuttavia possiamo dire che ci sono segnali nelle famiglie, ma soprattutto nei catechisti e negli operatori pastorali che ci indicano la bontà di questo cammino.
* In particolare nei nostri gruppi scout (Agesci e scout d’Europa) è evidente che il percorso di maturazione umana e cristiana prosegue anche successivamente alla ricezione dei singoli sacramenti.
* Il desiderio di proseguire l’esperienza cristiana nella modalità ecclesiale emerge nella nascita di alcuni ancora deboli gruppi oratoriali e post cresima.
* Di grande aiuto a una nuova mentalità è il moltiplicarsi nelle nostre parrocchie di percorsi di catechesi per giovani e adulti, che permettono anche ai nostri bambini, oltre che ai genitori, di vedere che la maturazione della fede va curata ad ogni età.

**La celebrazione dei sacramenti è rimasta nella sua percezione e realizzazione come prima, o ci sono dei cambiamenti? In meglio o in peggio? Come? Perché?**

* Differenti sono le situazioni tra le varie parrocchie: in alcune la celebrazione è rimasta uguale a quella del periodo precedente al direttorio. In altre sono maggiormente evidenziati i segni battesimali (ingresso con l’acqua santa in ricordo del battesimo che avviò l’I.C.; veste bianca richiamo di quella battesimale, credo con la formula battesimale accompagnato dal segno delle candele accese simbolo della fede accese al cero pasquale) che ricordano come il sacramento che si sta celebrando fa parte del proseguo o compimento dell’Iniziazione Cristiana. A Campo Maggiore e Gabelletta l’enfasi della Festa liturgica della”1° Comunione” è “ridotta “ dal distribuire in numerose domeniche i ragazzi in piccoli gruppi che nell’ordinarietà della liturgia domenicale, accompagnati e rivestiti dai genitori della veste bianca battesimale, poi accedono per primi all’Eucarestia. In altre parrocchie l’elevato numero dei bambini impedisce una distribuzione più estesa nelle domeniche della prima recezione della Comunione.
* Nelle parrocchie di Gabbelletta e Campo Maggiore la celebrazione dei sacramenti è quella che più ha risentito della “riforma”: celebriamo i sacramenti nel giro di 13 mesi con questo ordine:
  + Gennaio del IV anno: Prima confessione
  + Dopo Pasqua del IV anno: Prima comunione
  + Gennaio del V anno: Santa Cresima.

Siamo soddisfatti di questo modo di celebrare, soprattutto nel rito della prima comunione dove preferiamo piccoli gruppi di ragazzi (max 8/10) che accompagnati dalle loro famiglie e circondati dalla “comunità eucaristica” della domenica ricevono Gesù per la prima volta, in una liturgia dalla forte impronta battesimale (aspersione dell’assemblea, veste bianca, professione di fede battesimale con la candela accesa, deposizione della veste bianca, benedizione missionaria,…).

**L’età dei sacramenti è adeguata al percorso e alla maturità dei ragazzi o no? Quali proposte?**

* Non è un discorso di “età”, come se i sacramenti fossero condizionati dalla maturità o meno dei ragazzi, ma il problema dell’età è serio. Infatti donando la cresima ai bambini delle elementari che non hanno ancora sviluppato anche psicologicamente un senso di appartenenza, “del branco”, e anche di autonomia, di fatto, a causa anche dei tanti ulteriori impegni sportivi e culturali con cui i genitori sostituiscono l’orario precedentemente occupato dal catechismo, i ragazzi si disperdono in tutt’altre attività, maturando in esse e coi loro nuovi compagni quell’appartenenza che li distrarrà e allontanerà dalla parrocchia e dall’oratorio. In questo modo si stanno completamente “perdendo” i ragazzi delle scuole medie.

Nella parrocchia di Gabelletta e di Campo Maggiore il V anno (mistagogia), all’interno del quale celebriamo la Cresima (frequentano già la prima media!), vede la partecipazione di tutti i ragazzi prima del Sacramento, di una buona metà dopo la Cresima, di cui un terzo continua nei gruppi di oratorio.

**Concludendo:**

* **Aspetti positive**:
  + continuità del gruppo di fede,
  + coinvolgimento delle famiglie e della Comunità parrocchiale
  + esperienza più integrale di vita cristiana (catechesi, liturgia, carità, comunità)
  + minore enfasi sui sacramenti, più attenzione al percorso di vita cristiana anche futuro
  + lenta maturazione di una comunità parrocchiale nella componente di queste famiglie
  + maggiore collaborazione tra i catechisti della parrocchia e della zona
  + maggiore uniformità tra le parrocchie della zona, e riferimento da parte delle famiglie alla propria parrocchia d’appartenenza (territoriale o d’elezione)
* Limiti:
  + Ancora non piena sintonia tra le varie parrocchie rispetto alle età e alle modalità celebrative dei sacramenti
  + Perdita della fascia delle medie per mancanza di forza e iniziativa “aggregativa” da parte dei bimbi delle elementari cresimati
  + Carenza di proposte oratoriali più strutturate, affascinanti e coinvolgenti a parte l’esperienza scout.